CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

552ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 2 aprile 1957 - Alle ore 16,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento della proposta di legge:*

DANIELE ED ALTRI — Inchiesta parlamentare sui risultati della riforma fondiaria e sul funzionamento degli Enti di riforma. (**2634**).

2 — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi conclusi in Roma il 12 novembre 1953 fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Germania: *a*) Accordo in materia di brevetti per invenzioni industriali e relativo Scambio di Note; *b*) Scambio di Note riguardante gli Accordi conclusi in Roma fra i due Paesi il 5 ed il 12 maggio 1953 in materia di assicurazioni sociali e il 12 novembre 1953 in materia di brevetti per invenzioni industriali. (**2276**). — *Relatore* CANTALUPO.

Accettazione da parte dell'Italia dello Statuto della Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato. (*Approvato dal Senato*). (**2378**). — *Relatore* MARTINO EDOARDO.

Ratifica ed esecuzione dei Protocolli addizionali n. 6 e n. 7 che apportano emendamenti all'Accordo del 19 settembre 1950 per l'istituzione di una Unione europea di pagamenti, firmati a Parigi, rispettivamente il 29 giugno 1955 e il 5 agosto 1955. (*Approvato dal Senato*). (**2601**). — *Relatore* CANTALUPO.

Approvazione ed esecuzione del Protocollo delle condizioni di accessione del Giappone all'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (G. A. T. T.) del 30 ottobre 1947, concluso dalle parti contraenti del G. A. T. T. con il Giappone il 7 giugno 1955 in Ginevra, con annesse liste delle concessioni tariffarie. (*Approvato dal Senato*). (**2602**). — *Relatore* CANTALUPO.

Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note effettuato a Parigi il 9 novembre e 6 dicembre 1954 fra l'Italia e la Francia in materia di esenzioni fiscali a favore delle istituzioni culturali, in applicazione dell'Accordo culturale italo-francese del 4 novembre 1949. (*Approvato dal Senato*). (**2650**). — *Relatore* CANTALUPO.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Germania sulle tombe di guerra, con annessi Scambi di Note, concluso in Bonn il 22 dicembre 1955. (**2659**). — *Relatore* CANTALUPO.

3. — *Svolgimento della mozione:*

DI VITTORIO (LIZZADRI, JACOMETTI, TAROZZI, SANTI, SIMONINI, BARBIERI, BERNIERI, PESSI, MAGLIETTA, ANGELUCCI MARIO, CALANDRONE GIACOMO). — La Camera, ritenuto che l'aumento da lire 350 a lire 1.000 del costo della tessera E.N.A.L. (chiamata « Carta dei servizi »), disposto dal commissario straordinario dell'ente per l'anno 1957, mette in pericolo l'esistenza di migliaia e migliaia di circoli ricreativi per l'impossibilità nella quale si trovano i loro soci di sopportare la ingente spesa; che l'aumento del costo della stessa tessera non è giustificato dalla offerta di servizi in essa contenuta, dato che tali servizi, apprezzabili soltanto per alcune categorie di cittadini, non presentano alcuna utilità per la maggior parte degli iscritti ai circoli ricreativi e per la loro composizione sociale e per il fatto di essere, la maggior parte dei circoli, ubicati in zone agricole o di montagna, lontani dai grandi centri abitati; che l'aumento suddetto del costo della tessera E.N.A.L., lungi dal favorire la situazione finanziaria dell'ente, è destinato a provocarne il peggioramento, dato che l'aumento del costo sarà ampiamente annullato dalla diminuzione del numero delle tessere collocate; che è interesse della Repubblica e conforme ai principî di libertà e di democrazia vigenti che i circoli ricreativi, i quali adempiono ad un'alta funzione sociale per le classi lavoratrici, siano conservati e possano prosperare nella libertà e nell'autonomia a mezzo di dirigenti liberamente eletti dai loro soci e senza imposizioni o costrizioni dall'alto o manomissioni del loro patrimonio e della loro attività; impegna il Governo a predisporre gli opportuni provvedimenti per avviare la questione dell'E.N.A.L. verso una normalizzazione democratica; e, frattanto, in via d'urgenza, a far revocare l'obbligo, per tutti i C.R.A.L., dell'acquisto della tessera E.N.A.L. al prezzo di lire 1.000 disposto dal commissario dell'ente per l'anno 1957 (salvo la tessera differenziata di lire 1.000 da rilasciare a coloro che volontariamente la richiedono) ed a disporre, in attesa che il tesseramento dei soci nei circoli possa compiersi alle condizioni del 1956, la sospensione dei provvedimenti di polizia che si minacciano a carico delle migliaia di circoli ricreativi i cui soci non hanno potuto — per mancanza di mezzi necessari — ritirare la tessera E.N.A.L. 1957. (86)

delle interpellanze:

JACOMETTI (AMADEI, CAPACCHIONE, LENOCI, MUSOTTO, RICCA, MALAGUGINI, TONETTI, NENNI GIULIANA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — di fronte alle notizie catastrofiche riguardanti l'E.N.A.L. che da qualche giorno arrivano da ogni parte e di cui la stampa si è fatta eco — qual'è la verità e come intenda provvedere al risa-

namento dell'Ente; chiedono inoltre di conoscere quale sorte abbia avuto l'ordine del giorno Jacometti presentato nel marzo 1956 in sede di bilanci finanziari e accolto dal Governo e che diceva: « la Camera, impegna il Governo a dare all'E.N.A.L., nel più breve tempo possibile, un ordinamento democratico e a sostituire la gestione commissariale, che dura ormai da oltre dieci anni, con regolari organi democratici di amministrazione. (465)

BARBIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza degli orientamenti che vigono alla direzione dell'E.N.A.L. e dell'attività che questo ente va svolgendo, e se non ritiene che essi siano in contrasto perfino con la legge istitutiva del Dopolavoro fascista (dal quale l'E.N.A.L. deriva) e dello stesso statuto Scelba-Vianello non approvato da nessun congresso e che lo stesso attuale presidente dell'E.N.A.L. definì antidemocratico. L'attività dell'E.N.A.L., che nell'immediato dopoguerra tutti riconobbero essere necessario democratizzare, è andata sempre più verso una involuzione antidemocratica, verso una gestione commissariale arbitraria ed equivoca, al centro e alla periferia, ove ai consigli provinciali elettivi sono stati sostituiti commissari o direttori e al rapporto associativo di un tempo è stata sostituita la formula della distribuzione della « carta dei servizi » ad un prezzo troppo elevato e che non dà alcun diritto democratico ai lavoratori. L'interpellante chiede di sapere se la Presidenza del Consiglio è a conoscenza dei recenti provvedimenti della presidenza dell'E.N.A.L. diretti ad imporre ai circoli ricreativi il cambiamento dell'attuale sigla (C.R.A.L.) in Dopolavoro, destando il fondato sospetto nei lavoratori che dietro ad una denominazione di cattiva memoria si vogliano introdurre anche metodi tipici del fascismo, come la pretesa di conoscere i libri contabili dei circoli, imporre orientamenti, imporre che i circoli abbiano sede in edifici diversi da quelli di altre associazioni ed a vietare ogni iniziativa culturale e sociale, riducendo i circoli a bettole e a esercizi pubblici qualunque. Limitazioni queste che non sono previste né dalla legge istitutiva su cui l'E.N.A.L. ancora si regge né dallo stesso statuto che la presidenza intende imporre dall'alto. L'interpellante chiede inoltre di sapere come può la Presidenza del Consiglio tollerare che siano imposte tali ingerenze nei C.R.A.L. mentre altri circoli ricreativi (dell'A.C.L.I., dell'E.N.D.A.S., ecc.) godono di una maggiore autonomia. L'interpellante, consapevole dell'alta funzione culturale e civile della ricreazione, chiede di sapere se la Presidenza del Consiglio non intenda intervenire e predisporre provvedimenti legislativi per garantire l'esistenza di un ente democratico unitario e nazionale adeguato alle esigenze moderne della ricreazione e ai diritti dei lavoratori in armonia con i principî della Costituzione indicati dagli articoli 3 e 4. (520)

BIGIANDI (BAGLIONI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Sulla disposizione che ingiunge ai circoli « E.N.A.L. » — pena il non rinnovo della licenza per lo spaccio di bevande alcooliche — l'elevazione a lire mille della tessera associativa e per un minimo di cento soci, rendendo in tal modo insostenibile l'esistenza dei circoli e particolarmente di quelli delle piccole frazioni, provvedimento che ha sollevato le giustificate proteste di tutti gli enalisti del paese in quanto, per la maggioranza dei circoli, questa ingiunzione significherebbe la loro immediata chiusura, privando tanti cittadini dell'unico luogo di ricreazione di cui attualmente dispongono; e, pur ritenendo urgente la regolamentazione della materia su basi democratiche, per cui proposte di legge sono state presentate al Parlamento, domandano se non reputino disporre, con l'urgenza che la situazione esige (dato che l'ingiunzione notificata per il rinnovo della licenza fissa il limite perentorio al 31 gennaio 1957), la revoca delle disposizioni impartite agli organi periferici e, comunque, lasciando il prezzo della tessera associativa, con facoltà agli enalisti di poter beneficiare delle nuove agevolazioni assoggettandosi al pagamento della quota suppletiva. (558)

e delle interrogazioni:

JACOMETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere: 1°) se è a conoscenza della gravissima situazione in cui si trovano migliaia di circoli Enal in seguito alla decisione presa dal commissario straordinario che eleva, per l'anno 1957, il prezzo della carta dei servizi a 1.000 lire; 2°) che cosa succederà degli stessi qualora, come è il caso generale, si trovassero nell'impossibilità materiale di corrispondere la somma richiesta;

3°) se crede che sia questo il modo più acconcio per promuovere, sviluppare, favorire quella ricreazione dei ceti popolari e lavoratori in vista della quale l'Enal è stato creato; 4°) se intende dar corso all'ordine del giorno Jacometti, discusso il 27 marzo 1956 e accettato dal Governo, che portava: « La Camera impegna il Governo a dare all'Enal, nel più breve tempo possibile, un ordinamento democratico e a sostituire la gestione commissariale, che dura ormai da oltre dieci anni, con regolari ordini democratici di amministrazione. (3078)

GRILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se, presa in esame la situazione maturatasi nell'E.N.A.L., non ritenga necessario: 1°) impedire che venga aumentato l'importo della tessera; 2°) sostituire la direzione commissariale dell'ente con una direzione eletta democraticamente dagli organizzati. (3084)

MONTAGNANA (ROASIO, COGGIOLA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali misure intendano prendere per far sì che la questura di Torino cessi la pressione che essa sta esercitando, tramite i commissariati di pubblica sicurezza, sui dirigenti dei circoli ricreativi aderenti all'E.N.A.L., al fine di costringere gli organismi direttivi di tali circoli a non più svolgere assemblee, conferenze e manifestazioni culturali nei locali sociali, pena la chiusura dei circoli stessi. Questo intervento contrasta palesemente con le finalità stesse dell'E.N.A.L., lede una basilare norma democratica e obbiettivamente costituisce un grave impedimento allo sviluppo sociale dei circoli aderenti all'E.N.A.L. (3184)

GORRERI (BIGI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per impedire la chiusura dei circoli Enal ed in modo particolare quelli di montagna. Infatti questi vivono in condizioni particolarmente precarie, non solo a causa del gravoso aumento della tessera, ma soprattutto per l'alto numero dei soci richiesto anche in montagna per la costituzione di un circolo. Circolo che permetta di servirsi della « bouvette », per i soli soci, ed ha seriamente interferito in proposito il rigido e spesso discriminatorio intervento della questura in seguito ad una circolare Scelba del 13 marzo 1948, n. 10, tuttora in vigore. È peraltro necessario tenere conto che nei circoli di montagna l'onere dell'Enal che i lavoratori debbono sostenere è sempre superiore alle entità dei benefici che effettivamente ne traggono. Naturalmente, in queste zone l'aumento a lire 1.000 della tessera si fa sentire in modo insopportabile. (3265)

TOGNONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza del malcontento che si è diffuso tra i lavoratori di Boccheggiano (Grosseto) per il fatto che il commissario provinciale dell'E.N.A.L. ha loro negato la possibilità di organizzare un circolo con il pretesto che nel paese esiste già un circolo aziendale Montecatini aderente all'E.N.A.L.; e per sapere come intende intervenire affinché la giusta e legale richiesta dei lavoratori di Boccheggiano sia accolta e l'arbitrario provvedimento commissariale revocato. (3306)

4. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sullo spopolamento della montagna e sul costante e progressivo impoverimento della sua economia, nonché sulle misere e precarie condizioni di vita delle popolazioni montane; e per sapere le reali intenzioni del Governo sull'angoscioso problema dei montanari che non sarà possibile avviare a soluzione con mezzi di ordinaria amministrazione, ma che occorre affrontare con provvedimenti di carattere straordinario e con finanziamenti adeguati ai bisogni delle singole zone montane; ed altresì per venire informato sul tempo che il ministro dell'agricoltura ritiene necessario per dare esecuzione a tutte le domande presentate dai coltivatori ai ripartimenti delle foreste intese ad ottenere il concorso finanziario dello Stato previsto dalla legge 25 luglio 1952, n. 991; e per sapere ancora quali provvedimenti si intende prendere per fronteggiare l'aggravarsi della situazione economica delle zone montane per effetto, anche, dei continui aumenti delle imposte; e se, avendo la legge sulla montagna n. 991 disposto la soppressione dell'imposta erariale sui terreni e sui redditi in agricoltura, il Governo, in adempimento al pensiero del legislatore ed allo spirito della legge, intenda promuovere l'azione necessaria per la soppressione delle sovraimposte e delle supercontribuzioni sui

terreni e sui redditi in agricoltura, che, specialmente per le piccole e medie aziende agricole, rappresentano, oltreché ingiusti, insopportabili gravami; e, per ultimo, se, avendo presente la depressione economica delle zone montane, non ravvisi la inderogabile esigenza di sollecitare la procedura prevista per la classifica dei comprensori di bonifica montana, accelerando la emanazione dei relativi decreti di classifica e predisponendo, senza indugio, il finanziamento dei piani di bonifica già approntati, in modo da consentire ai consorzi, od ai comuni, la realizzazione di quelle opere che, oltre dar lavoro alle maestranze locali, creeranno le premesse per il risveglio della economia della zona. (581)

MARABINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sul continuo e preoccupante aggravamento dell'economia dell'Appennino tosco-emiliano-romagnolo, tale da determinare un intenso e accelerato abbandono di poderi e di case. Se gli interpellati non ritengano intervenire urgentemente onde fronteggiare la gravissima situazione – che si ripercuote non solo sull'economia disagiata del monte, ma su quella generale delle regioni, per considerazioni molto facili a comprendersi – con provvedimenti straordinari ed adeguati; cioè: 1°) rivedere l'eccessivo e ingiustificato peso tributario, che colpisce redditi inesistenti, causa non ultima dello spopolamento; 2°) promuovere una politica di investimenti veramente efficace, che, oltre a permettere ai contadini montanari di operare una bonifica agraria (crediti di miglioramento a buon mercato, rimboschimenti, bacini montani, ecc.), dia loro la possibilità di realizzare la bonifica umana (strade, case, acquedotti, scuole, elettricità, telefono, ecc.), fattore essenziale onde permettere ai lavoratori dei campi di rimanere sulle loro terre; 3°) venire incontro con intervento dello Stato alle necessità dei bilanci comunali, che, per il fatto dell'impoverimento dell'economia montana e dello spopolamento, divengono ogni anno sempre più deficitari, mettendo i comuni nelle condizioni di aumentare, anche per imposizione dell'autorità tutoria, i tributi, fatto questo che non fa che aggravare l'esodo della montagna. (582)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sulla crisi che investe sempre più le zone della montagna e sui provvedimenti che è indispensabile ed urgente adottare. (584)

FLOREANINI GISELLA (RAVERA CAMILLA, NOCE TERESA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere – di fronte allo stato di arretratezza della vita civile, sociale e culturale delle zone montane, che pesa sulle famiglie, ed in particolare sulle donne, le quali sopportano il peso di inadeguato lavoro agricolo montano, e sono private di retribuzioni, assistenze, previdenze e cultura – con quali urgenti provvedimenti intendono promuovere lo sviluppo dell'agricoltura in quelle zone, al fine di eliminare le cause fondamentali della miseria economica e morale e della umiliazione sociale di migliaia di famiglie italiane. (586)

BARONTINI (CALANDRONE GIACOMO, PESSI, NOVELLA, NATTA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi in merito all'applicazione delle disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, per l'esenzione nei comuni classificati montani dalle sovraimposte sui terreni e sul reddito agrario. Chiedono inoltre quali criteri sono stati adottati per il finanziamento di tutti i casi previsti dalla legge n. 991, in quanto risulta che, nelle linee generali, le condizioni della viabilità e delle comunicazioni, delle scuole e dei servizi sanitari, delle case coloniche e di tutti gli altri provvedimenti riguardanti la bonifica dell'economia agricola montana, non sono stati affrontati nel modo in cui le condizioni lo esigevano e sulla base dello spirito della legge stessa. Perciò le condizioni di vita di quelle popolazioni sono in continuo peggioramento, e pertanto è indispensabile un pronto intervento per migliorare le condizioni di vita della popolazione di montagna. (592)

PINTUS. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se in vista della realizzazione del mercato comune europeo non ritenga di dovere non soltanto assicurare l'opportuna tutela, nella gradualità della abolizione delle tariffe doganali, dei prodotti dell'economia agricola di montagna, ma anche di accelerare il processo di trasformazione dell'economia agraria della montagna stessa in funzione di un suo più sicuro e valido

inserimento nell'ambito del nuovo regime economico europeo anche attraverso la ricomposizione di unità colturali capaci di garantire l'incremento di una qualificata produzione agro-silvo-pastorale. (612)

CORONA GIACOMO (GIRAUDO, RIVA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano di dover imprimere un nuovo e più ampio impulso alla politica verso la montagna mediante: *a*) un finanziamento della legge n. 991 più adeguato alla vastità e alla urgenza dei problemi che attendono ancora di essere risolti; *b*) l'estensione alle zone montane del Centro-Nord di alcune delle agevolazioni creditizie fiscali previste per il Mezzogiorno, ritenute idonee ad insediare nelle zone stesse iniziative a carattere industriale ed artigiano; *c*) l'adozione di particolari provvidenze per lo sviluppo del turismo alpino, considerato elemento integratore dell'insufficiente economia agro-silvo-pastorale. (619)

RIVA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui provvedimenti ritenuti urgenti e indispensabili per affrontare la crisi che sempre più minacciosa investe e turba le nostre zone montane. (621)

e delle interrogazioni:

CLOCCHIATTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per venire incontro alla situazione di estremo crescente disagio nella quale vivono le popolazioni delle zone montane della provincia di Piacenza, verso le quali poco o nulla finora il Governo ha fatto. (3252)

MINASI (GERACI, MUSOLINO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere se intende dare una soluzione al problema della bonifica e della trasformazione agraria dell'Aspromonte, che interessa l'economia montana della provincia di Reggio Calabria e, direttamente, le popolazioni agricole di ben 20 comuni, che gravitano sulle montagne dell'Aspromonte. (3260)

POLLASTRINI ELETTRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti di carattere straordinario intendono adottare per rendere operanti, in provincia di Rieti, le disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, in ordine alla grave situazione di disagio, di dissesto economico in cui si trovano le popolazioni delle zone montane di questa provincia. Al fine di non permettere l'ulteriore e progressivo aggravarsi dello stato di miseria, di disgregazione e di arretratezza dell'economia montana, ed in attesa che l'annoso problema della montagna sia affrontato nel suo insieme con un piano organico e risolutivo, la interrogante ritiene opportuno far presente che il superamento immediato delle maggiori difficoltà delle popolazioni montanare potrebbe essere conseguito mediante le seguenti urgenti misure: *a*) esenzione totale di tutti i coltivatori diretti della montagna, per un periodo di 5 anni, dal pagamento delle imposte, sovrimposte, supercontribuzioni e contributi unificati; *b*) contributo straordinario di 500 milioni l'anno, per 5 anni, onde permettere ai montanari di migliorare la produttività del terreno, il bestiame, le case, le stalle, ecc., ed agli organi tecnici provinciali di provvedere in modo adeguato alla realizzazione di opere di sistemazione montana (bacini, boschi, pascoli, ecc.); *c*) sovvenzione straordinaria ai comuni montani più poveri perché gli amministratori di quelle zone depresse possano sviluppare e migliorare i servizi civili e sociali più urgenti e necessari. Queste sono le indispensabili e giuste esigenze delle popolazioni più povere di una delle provincie più trascurate d'Italia. (3311)

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno includere nel comprensorio montano, per estendere i benefici della legge 25 luglio 1952, n. 991, i comuni dell'Umbria, colpiti duramente nella loro economia dai gravi danni agli uliveti provocati dalla gelata del febbraio-marzo 1956. L'estensione della legge sulle zone montane ai comuni dell'Umbria colpiti dalla grave calamità dell'anno scorso allevierebbe in parte le gravi condizioni in cui si sono venute a trovare le popolazioni che attingevano le loro risorse economiche prevalentemente nella cultura degli olivi. (3320)

CHIARAMELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e delle finanze.* — Sulla urgenza di disporre provvedimenti atti a salvare l'economia montana e premontana minacciata, in questi ultimi giorni, da disposizioni indiscriminate che rendono impossibile la vendita da parte dei coltivatori montani di forti partite di patate (nella sola provincia di Cuneo circa 300.000 quintali sono rimasti fermi), di mele e di altri prodotti agricoli. Tale situazione è stata determinata per le patate dall'introduzione di ingenti quantitativi dall'estero, mentre per le mele si è verificata una seria impossibilità ad esportarle per mancanza di organizzazione e disciplina di questo mercato. La crisi è dovuta anche agli ultimi provvedimenti che hanno impedito di cedere, ad un onesto prezzo, tali frutta alle distillerie. (3321)

5. — *Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:*

Adesione dell'Italia allo statuto organico dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato. (*Approvato dal Senato*). (**2740**).

6. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (**669**).

e del disegno di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (**2549**). — *Relatore* LUCIFREDI.

7. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (**860**).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (**233**).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (**835**).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (**2065**).

— *Relatori:* GERMANI e GOZZI, *per la maggioranza;* DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, *di minoranza.*

8. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 3 aprile 1948, n. 559, concernente il riassetto dei servizi dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. (**377-*ter***). — *Relatore* CAPPUGI.

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (**2401**). — *Relatori:* FERRERI PIETRO, *per la maggioranza;* RAFFAELLI, *di minoranza.*

Ulteriori stanziamenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (**2390**). — *Relatore* TRUZZI.

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*
Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (**1942**). — *Relatori:* TESAURO, *per la maggioranza;* MARTUSCELLI, *di minoranza.*

10. — *Discussione delle proposte di legge:*
FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (**299**). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (**1094**). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (**1439**). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (**1771**). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (**1754**). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (**1834**). — *Relatore* FERRARIO.

11. — *Discussione del disegno di legge:*
Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (**1688**). — *Relatore* PETRUCCI.

12. — Votazione per l'elezione di sette rappresentanti nella Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.

Discussione del disegno di legge:
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (**378**). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

Discussione della proposta di legge:
JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (**2066**). — *Relatore* MENOTTI.